

La scuola d'estate per 21 mila studenti

I numeri. Il 91% degli istituti ha aderito al Piano ministeriale. Previste aperture anche ad agosto. Coinvolti Comuni e parrocchie

ALICE BASSANESI

Una scuola aperta anche d'estate, una scuola per tutti. La scuola bergamasca ha aderito con convinzione al Piano Estate proposto dal ministero dell'Istruzione.

Secondo i dati dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo (Ust), presentati lunedì direttamente al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che prima di visitare alcune scuole e il Kilometro Rosso ha voluto fare tappa negli uffici di via Pradello, i dati di partecipazione degli istituti orobici all'iniziativa sono altissimi. Secondo le stime delle scuole, infatti, (e contro ogni pronostico) alle attività estive parteciperanno almeno 21.853 studenti, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado. Per quanto riguarda la scuola statale, tra istituti comprensivi e scuole secondarie di secondo grado, il 91,37% delle scuole ha aderito al progetto, proponendo attività estive ai propri studenti. Guardando ai numeri in termini assoluti invece sono 152 le scuole che hanno aderito al Piano: 143 statali e 19 paritarie, proponendo progetti anche molto differenti tra loro: 79 di questi Istituti hanno scelto di lavorare da soli, men-

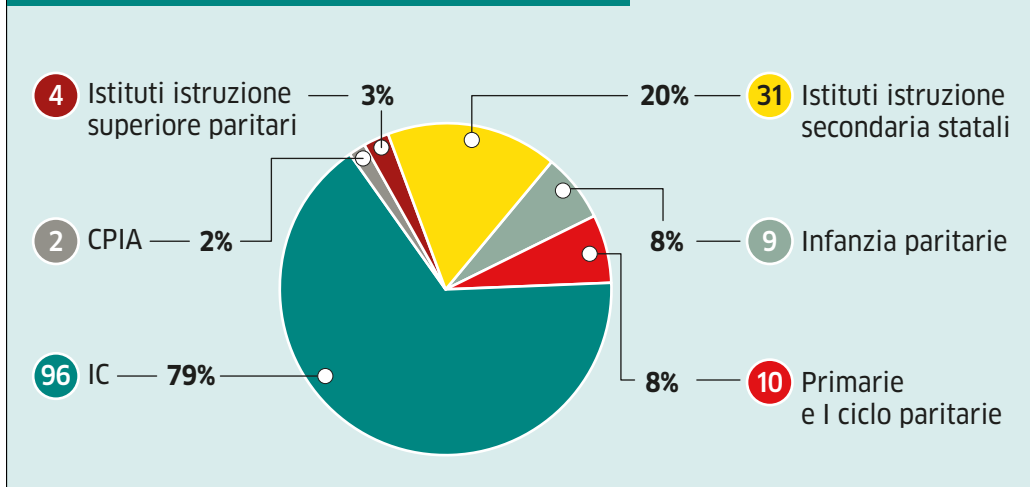
I dati presentati al ministro Bianchi durante la sua visita di lunedì a Bergamo

tre altri 73 hanno previsto patti di comunità per coinvolgere il territorio nell'organizzazione delle attività.

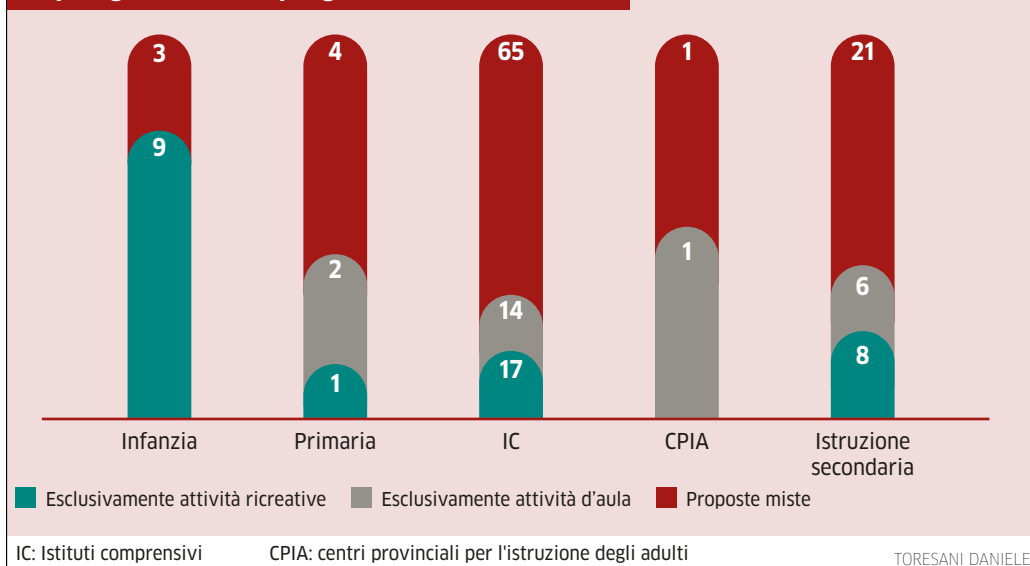
Nel dettaglio, le scuole hanno avviato una collaborazione con oratori e parrocchie, comuni, associazioni del terzo settore e di volontariato e reti di scuole; 39 istituti prevedono, tra le proprie attività, anche il consumo di un pasto. Delle 152 scuole che hanno preso parte al Piano estate, nel 79% dei casi si tratta di istituti comprensivi statali, il 20% è invece rappresentato da istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, l'8% da scuole dell'infanzia paritaria, l'8% da scuole primarie e del primo ciclo paritarie, il 3% da scuole secondarie di secondo grado paritarie e il 2% dai Cpia, i Centri di istruzione per adulti. Differenti anche le attività che sono state programmate per le singole scuole. Nelle scuole dell'infanzia la maggior parte delle attività programmate sono state quelle ricreative, affiancate da una parte di attività miste. Nella scuola primaria invece la maggior parte delle proposte sono state quelle miste, affiancate da poche attività d'aula e pochissime attività ricreative. Se si guarda agli istituti comprensivi invece la stragrande maggioranza delle attività sono quelle miste, con poche attività esclusive d'aula e poche ricreative. I Cpia hanno diviso le proprie proposte esattamente a metà: d'aula e miste. Infine gli istituti secondari di secondo grado: la maggioranza delle proposte effet-

Il piano estate nelle scuole bergamasche

Tipologia di scuole che hanno attivato il piano



Tipologia di attività programmate



Il ministro Bianchi, al centro, alla sua sinistra la dirigente Graziani

tuate riguardano le attività miste, con qualche proposta esclusivamente ricreativa e alcune proposte d'aula.

Per quanto riguarda i periodi in cui le scuole hanno scelto di attivare le attività, la maggioranza delle scuole ha scelto di sfruttare almeno due periodi. Hanno scelto di rimanere aperti a giugno 66 istituti del primo ciclo, 21 scuole secondarie di secondo grado e una scuola dell'infanzia. A luglio

invece il numero delle scuole del primo ciclo aperte diminuirà, ma saranno comunque 46 gli istituti che rimarranno aperti per l'estate, mentre crescerà il numero delle secondarie di secondo grado aperte, che arriveranno a 25, e delle scuole dell'infanzia, 9 aperte in totale.

Anche ad agosto, il mese delle vacanze per eccellenza, ci saranno scuole che terranno le porte aperte per i propri

studenti, proponendo attività diverse: 17 scuole secondarie di secondo grado e 5 scuole del primo ciclo. A settembre, infine, si riprenderà a pieno ritmo: 65 scuole del primo ciclo apriranno le porte prima del primo suono della campanella insieme a 21 scuole superiori, 5 scuole dell'infanzia e insieme ai 2 Cpia.

Ogni scuola, di ogni ordine e grado, ha potuto approfittare di un contributo ministeriale per poter realizzare le attività programmate, un contributo assegnato sulla base del numero di studenti iscritti nel proprio istituto. Inoltre 18 scuole orobiche hanno anche potuto contare sul finanziamento ottenuto dal Pon «Per la scuola - Apprendimento e socialità» che metteva a disposizione 320 milioni su tutto il territorio italiano; 38 scuole, infine, hanno ottenuto un finanziamento grazie all'Avviso «Contrasto alla povertà e all'emergenza educativa» per il quale, a livello nazionale, erano stati messi a disposizione 40 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione ai media con gli esperti del Corecom



Da sinistra Ivano Zoppi, Giorgio Lazzari, Marianna Sala, Alessandro Fermi e Giusy Laganà

L'iniziativa

Anche 400 ragazzi bergamaschi hanno preso parte alle lezioni on line sull'utilizzo della rete

Più di 12 mila ragazzi, fra gli 11 e i 19 anni, hanno partecipato ai corsi di «Media Education» organizzati dal Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) Lombardia per un utilizzo più consapevole della rete. Tra marzo e maggio sono state organizzate 95 lezioni on line su 69 scuole secondarie di primo e secondo grado della Lombardia. Anche 400 ragazzi bergamaschi sono stati coinvolti dal progetto, che si è svolto in collaborazione con il nostro giornale. A Palazzo Pirelli sono stati presentati gli aspetti più significativi emersi durante lo svolgimento dei corsi, in relazione al rapporto tra i ragazzi e le nuove tecnologie comunicative, ai casi di cyberbullismo e al proliferare delle fake news nel periodo della pandemia.

«Abbiamo percorso un lungo viaggio virtuale, per raggiungere il maggior numero di ragazzi e di insegnanti possibile anche nei mesi più bui dove la didattica a distanza era al 100% - ha sottolineato la presidente del Corecom, Marianna Sala - . Abbiamo cercato di mantenere vivo il contatto e non lasciare indietro nessuno. Si tratta di tematiche importanti, delicate e di grande attualità, affrontate con cura dai nostri docenti, studiosi, giornalisti e comunicatori. Un grazie va anche all'Università Statale di Milano, all'Ordine degli avvocati di Milano e all'Associazione Avvocati dello Sport. Per quanto riguarda la terra orobica, ringrazio L'Eco di Bergamo e il giornalista Giorgio Lazzari per la collaborazione».

Alla conferenza stampa ha preso parte anche il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Fermi. «Si tratta di un'iniziativa concreta, che si è rivelata importante per i giovani e particolarmente utile per far capire loro le opportunità straordinarie che offre la rete e il mondo dei social network, ma anche i pericoli e i rischi» ha commentato Fermi. Concetti che sono stati sottolineati anche negli interventi del segretario generale di «FareXBene Onlus», Giusy Laganà, e del segretario generale di «Fondazione Carolina», Ivano Zoppi.

Il Corecom ha già messo in cantiere iniziative di ludodidattica con «FareXBene», corsi formativi sulla cittadinanza digitale per insegnanti della scuola primaria con l'Università Cattolica di Milano e corsi destinati anche a educatori e genitori per un utilizzo corretto del web, con la «Fondazione Carolina».

«I ragazzi hanno risposto bene Dalle scuole proposte di qualità»

Prima di raggiungere gli Istituti Natta e Paleocapa, prima di andare al Kilometro Rosso, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha fatto visita ai «suoi» uffici e al «suo» personale, quello dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo. «Il ministro ha riconosciuto - sottolinea la dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, Patrizia Graziani - che sono stati due anni di lavoro intensi e faticosi anche per il personale. E

che, in realtà, anche quest'anno sarà una bella sfida rispettare i tempi che abbiamo per adempiere a tutte le procedure, che sono tempi molto stretti. Il ministro ha voluto far visita agli uffici per ringraziare il personale che ha lavorato in questi mesi, ma anche per riconoscere il lavoro di chi lavora dietro le quinte. È stato davvero un bel segnale. Con la sua presenza ha anche valorizzato la scuola bergamasca come laboratorio di innova-

zione». Al ministro, nel corso dell'incontro, sono stati presentati anche i dati relativi all'attuazione del Piano Estate in Bergamasca. Se per le scuole statali il tasso di adesione al progetto è stato di oltre il 90% delle scuole, «anche per le paritarie - aggiunge Graziani - è stata davvero ampia la partecipazione. Un grande successo davvero: era una grande scommessa quella relativa alla partecipazione dei ragazzi, soprattutto di quelli della



Patrizia Graziani

secondaria di secondo grado, alle attività estive. E invece hanno tutti risposto molto bene. D'altra parte le scuole hanno saputo proporre attività qualificanti e molto diverse tra loro; attività che permetteranno non solo di recuperare gli apprendimenti, ma anche la socialità». Un'ultima nota positiva, evidenziata anche dal ministro Bianchi, è stata quella relativa ai patti di comunità. «Che anche quest'anno sono stati moltissimi - conclude la dirigente Graziani - li avevamo già sperimentati lo scorso anno, ma quest'anno questi patti hanno avuto un notevole incremento, soprattutto grazie a collaborazioni con oratori e parrocchie».

Al. Bas.